

Febbraio – Marzo 2021

n° 14

PORTA AGNESI IN DIRETTA



*A tutto
Britto!*

**AMBIENTI ed
ECOSISTEMI**

**I LUOGHI
DEL CUORE**

Riarte



**A SPASSO
NELL'ANTICO
EGITTO**

E molto altro ancora...

**Il Giornalino dell'Istituto Comprensivo "Via della Commenda"
Scuola Primaria «Porta – Agnesi»**

PORTA AGNESI IN DIRETTA

In questo numero:

A tutto Britto.....	pag. 3
L’Era Secondaria.....	pag. 6
La neve.....	pag. 7
Buona festa, papà!	pag. 8
È Pasqua	pag. 9
Ambienti ed ecosistemi.....	pag. 11
Rlarte	pag. 15
La geometria nell’arte	pag. 22
It’s spring	pag. 23
Primavera	pag. 24
Racconto giallo: l’ispettore Martens.....	pag. 26
C’era una volta.....	pag. 28
A spasso nell’antico Egitto.....	pag. 29
L’arte della tessitura	pag. 37
I visori del gruppo Cap	pag. 40
Giornata mondiale della poesia.....	pag. 43
Haiku.....	pag. 45
E adesso ...musica	pag. 49
I luoghi del cuore.....	pag. 50
<i>ilSognalibro</i>	pag. 60
Siamo nati per camminare	pag. 62
Leggendo leggendo.....	pag. 63

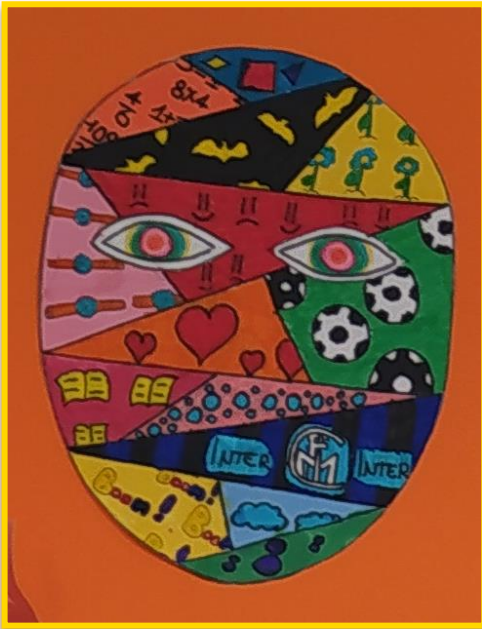


ilSOGNALIBRO2020/2021
edizione che comprende iscritti a.s. 2019/2020 e a.s. 2020/2021

**Il Giornalino dell'Istituto Comprensivo "Via della Commenda"
Scuola Primaria «Porta – Agnesi»**

A tutto Britto!

Romero Britto (nato nel 1963) è un artista, brasiliano. Nelle sue opere unisce elementi di cubismo, pop art e graffiti, utilizzando colori vibranti e motivi audaci come espressione di speranza e felicità.



**LA CLASSE 3°C
SI È ISPIRATA
ALLE OPERE DI BRITTO
PER LA DECORAZIONE
DI MASCHERE**





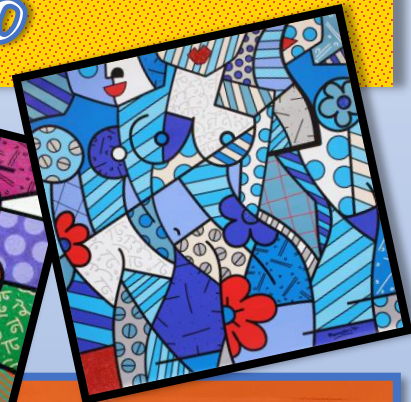
A
tutto
Britto

Classe 3°C





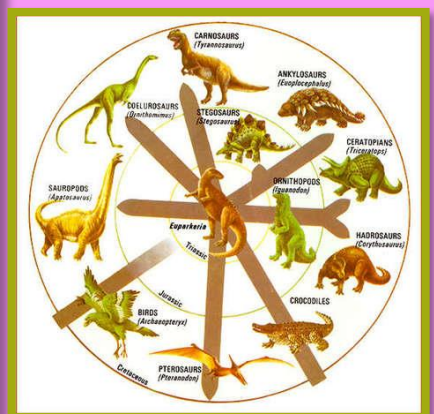
A tutto Britto



L'ERA SECONDARIA : DINOSAURI



Classe 3°C





LA NEVE

Bianca cosa luminosa
cala silenziosamente,
leggermente si riposa
sulle cose sulla gente.
Bianca meraviglia muta
che si guarda con stupore,
luce in terra ricaduta
che ti fa battere il cuore.

R. Piumini



Classe 2°B



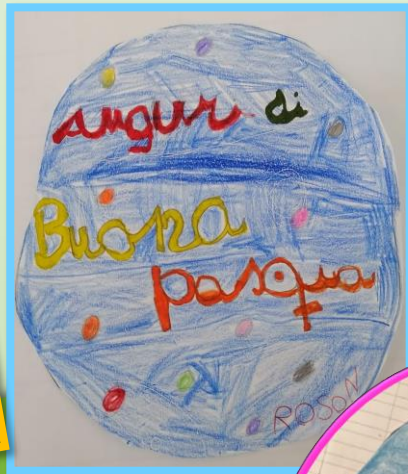
19 marzo



**Buona
festa
papà!**



Classe 4° D

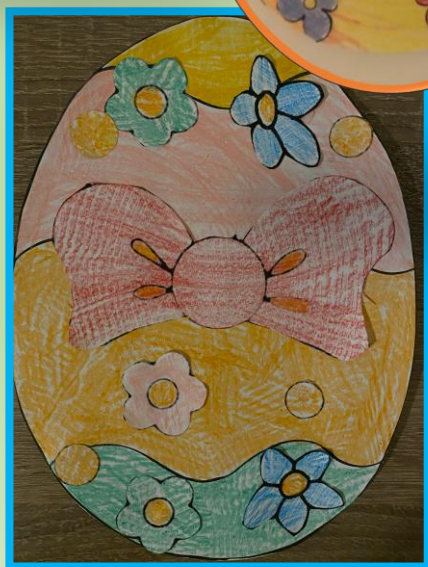


È PASQUA





Classe
1°C



Abbiamo parlato con la maestra di ambienti ed ecosistemi, ma anche di risorse e di riciclo per dare nuova vita a ciò che si dovrebbe... buttare via. Le risorse del pianeta **NON SONO INFINITE!!!** La nostra maestra ci ha proposto allora di realizzare un diorama, la ricostruzione di un ambiente naturale... Sembrava difficile, ma ci siamo tutti divertiti tantissimo e siamo pronti a crearne un altro!!! Abbiamo utilizzato ciò che avevamo in casa dai tappi delle bottiglie, al pongo, dalla carta velina, alle tempere, qualunque cosa ci sembrasse adatta è finita nei nostri diorami! Classe 3°A



AMBIENTI ed ECOSISTEMI



AMBIENTI ed ECOSISTEMI



AMBIENTI ed ECOSISTEMI





MARIA VITTORIA



MARCO

AMBIENTI ed ECOSISTEMI



LORENZO R.



GIULIA



Senecio (1922)
è un dipinto
dell'artista svizzero
Paul Klee

È una delle opere di Paul Klee più importanti e famose e rappresenta forme geometriche racchiuse in un cerchio che compongono un volto di un vecchio (come da titolo). La tecnica pittorica ed i colori dimostrano l'interesse di Paul Klee per l'arte primitiva e la cultura africana, ed in particolare per le maschere tribali.

Blarney





Riarte

Classe 2°B



NOI... COME PAUL KLEE



Blarney



Klee, Il castello e il sole



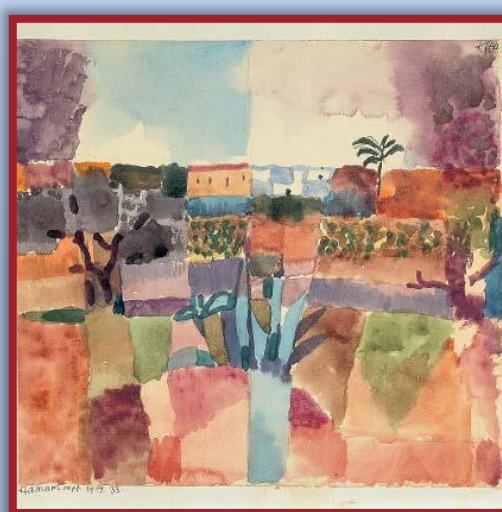
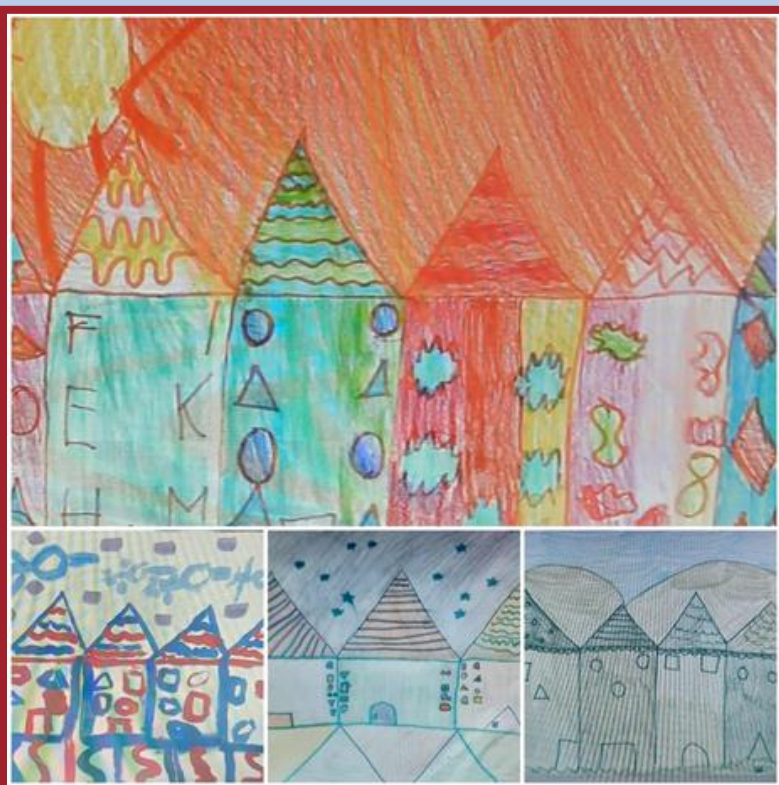
Paul Klee, Villa R



Klee, Ad Parnassum

Ritorno

NOI... COME PAUL KLEE



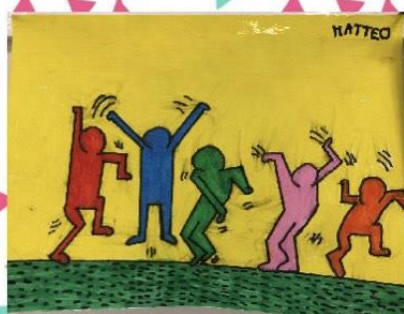
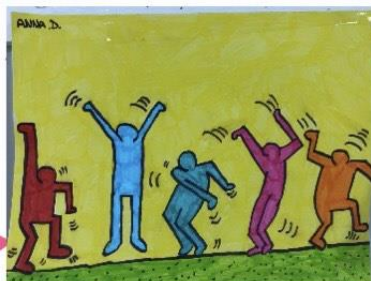
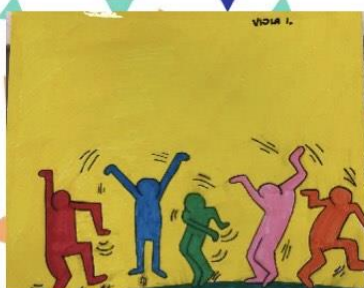
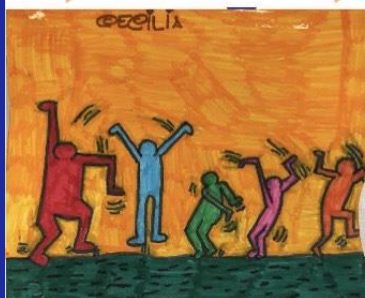
Klee, Hammamet

Classe 2° C

Keith Haring

Alarab

Keith Haring è uno dei maggiori artisti pop di sempre, emblema dell'arte visuale post-pop art, ma è stato molto di più. I suoi disegni da bambino, come molti li hanno definiti, racchiudono tutti i principi fondanti della vita umana: l'amore, la morte, la vita, la paura, la pace.



Keith Haring

Alfabeto



Classe 4° D

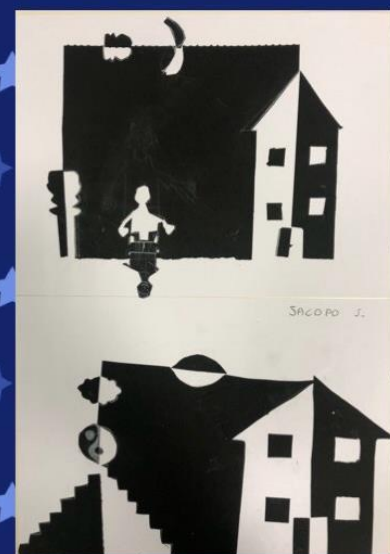
NOTAN ART

NOTAN



Il notan è un concetto dell'arte e del design giapponese, che consiste nel ridurre un'immagine ad un accostamento di luci e ombre.

Classe 4° D



LA GEOMETRIA NELL'ARTE



IT'S SPRING!

Spring is here,
spring is here,
goodbye snow,
flowers grow!

Birds and bees
are on the trees,
hello spring,
hello spring!

It is spring again.
The Earth
is like a child
that knows
poems.

Rainer Maria Rilke

Spring
is nature's way
of saying,
"Let's party!"

Robin Williams

SPRING



Classe 3° A



**Potranno recidere tutti i fiori,
ma non potranno fermare
la primavera.**

Pablo Neruda



Ascolto e disegno: LA PRIMAVERA di Antonio Vivladi



Classe 1° E

L'ISPETTORE MARTENS E IL SABOTAGGIO IN CORSA

Si sentirono dei rumori nelle vicinanze dell'albergo dove alloggiavano i concorrenti del **Tour of Britain**, ma nessuno si svegliò. I ciclisti erano esausti per la tappa precedente e di certo loro non si sarebbero svegliati. Qualcuno si rigirò nel sonno a causa degli strani rumori, ma nessuno si svegliò del tutto.

Tutti erano in festa perché il Tour of Britain sarebbe passato da lì. Anche l'ispettore si era appassionato da un po' al ciclismo ed era andato sul percorso della gara a due ruote.

L'ispettore questa volta non pensava a casi, dilemmi e misteri, solo alla gara che voleva vedere.

Però Martens sentiva, anche questa volta, che sarebbe successo qualcosa. L'ispettore non pensava di portar sfortuna, tutt'altro, credeva di essere bravo nel suo lavoro.

Aspettò qualche minuto, mentre il suo fido bassotto Tobia continuava ad abbaiare festoso. Dopo un po' arrivarono i ciclisti e per primo Jack, il campione di quella stagione. Jack stava continuando a pedalare quando la bici si ruppe e lui cadde a terra sotto gli occhi di tutti.

La gara improvvisamente si fermò e gli ultimi arrivati furono sorpresi nel vedere quella scena.

L'ispettore si precipitò in pista per osservare da vicino e raccogliere indizi. Ormai erano arrivati gli infermieri che gli dissero di andare via: lui non oppose resistenza perché sapeva che prima il ciclista si sarebbe dovuto riprendere.

Questa volta non chiese cosa fosse successo perché questa volta aveva visto la scena. Le ultime persone arrivate chiesero dell'accaduto, ma nessuno rispondeva: erano tutti tristi e delusi perché si sarebbe dovuto aspettare altri giorni, forse settimane per riprendere la gara. Nell'aria era calato un silenzio da cimitero.

Martens, che non poteva andare sulla scena del crimine, ritornò a riflettere con il suo bassotto Tobia: anche lui, aveva il morale a terra.

Questo caso si preannunciava un caso più difficile del previsto perché, anche se il sabotatore avesse lasciato qualche indizio, non si sarebbe potuto trovare.

Martens tornò a casa fumando la pipa di cui quasi il fumo si ghiacciava, dato l'aria fredda di quella mattina d'inverno.

Poi a Martens venne in mente una cosa: "Magari la strada era semplicemente scivolosa."

Ora il caso era ancora più difficile.

Tobia lo riportò alla realtà abbaiando dal freddo. Quella mattina aveva insistito per uscire e ora insisteva per rientrare. Martens prese le chiavi e aprì la porta di casa.

Dopo un po' si sedette a pensare su una comoda poltrona ma si dovette subito rialzare. Il telefono squillava insistentemente. L'ispettore alzò la cornetta del suo nuovo telefono per poi domandare: -Pronto? -; nessuno rispose per una decina di secondi.

Martens stava per mettere giù quando una voce rimbombò nella cornetta dicendo: - Questo è solo il primo dei numerosi passi di una conquista -; la voce aggiunse poi: - Del mondo. -

Martens non sapeva cosa rispondere quando sentì un forte squillo provenire dal telefono: la chiamata era terminata.

L'ispettore, per nulla spaventato, si risedette sulla sua poltrona.

Ora aveva la certezza che dietro tutto questo c'era qualcuno. Guardò avanti rimuginando sulle parole di quella persona:

" Questo è solo il primo dei numerosi passi di una conquista. Del mondo."

Sdraiato sulla poltrona si addormentò e non notò l'ombra che, spettrale, correva fuori dalla casa.

L'ISPETTORE MARTENS E IL SABOTAGGIO IN CORSA

Era mattina e la luce filtrò in casa dell'ispettore, anche Tobia si era appisolato e si stiracchiò davanti ad una nuova giornata. Una sorpresa aspettava Martens proprio nella sua casa. Si alzò da quel giaciglio che lo aveva ospitato per tutta la notte. Per primo Martens vide una sorpresa per niente paurosa: la neve era iniziata a cadere da quella notte. Poi vide l'altra sorpresa: un biglietto. Sul biglietto c'era scritto: "In casa tua non c'è quello che cerco".

Il biglietto era stato scritto a macchina, in modo che non fosse riconoscibile la calligrafia. A quel punto l'ispettore si rese conto che quella volta si trovava davanti a qualcosa più grande di lui.

Tuttavia non chiese aiuto a nessuno, un po' perché non voleva, un po' perché aveva paura che il suo telefono fosse bloccato.

Più che aver paura, in realtà Martens sapeva che il suo telefono era bloccato. Poi guardò meglio: qualcuno gli aveva infatti tagliato il filo.

Andò alla porta per uscire di casa e farsi aiutare dalla polizia, anche se era consapevole dei pericoli che lo aspettavano lì fuori. La porta non si aprì. Martens pensò subito ad una via di fuga ma per fare in modo che funzionasse doveva aspettare la notte. L'ispettore però non voleva stare tutto il giorno a non fare niente quindi iniziò a riunire le idee.

Pensò subito a quello che diceva Mark, il secondo in classifica: "Preferirei essere ultimo che essere secondo".

Questo lo pensavano tutti tranne i coach che dicevano: "Più avanti siamo, meglio è".

Poi si ricordò di una litigata tra il terzo in gara, Carl, e il suo coach. L'ispettore rimuginò su tutto per ancora un po' di minuti.

E infine credette di aver scoperto il colpevole. La notte calò nella casa dell'ispettore e qualcuno parlò nell'ombra dicendo: -Sono stato nascosto per tutta la giornata e tu non mi hai visto, sono stato sotto i tuoi occhi e tu non mi hai notato. Ora cosa credi di fare? -.

Una risata gelida si levò nella stanza.

-*Carpe diem*, Martens; nel paese da dove vengo io mi chiamano Scilla, il mostro dalle mille teste. -.

L'ispettore fissò la radiolina che aveva trovato, da cui arrivava la voce.

Poi prese una candela e, coprendola e scoprendola, fece l'S.O.S, il segnale di soccorso universale, davanti alla finestra.

Martens ripensò a quella frase: "*Carpe diem*". L'ispettore rivide il foglietto in cui c'era scritto che quel qualcuno non aveva trovato ciò che cercava.

Martens "colse l'attimo": quello che cercavano non era lui, ma la vittoria. Ora era sicuro di aver scoperto il colpevole.

La porta della casa cadde e una persona entrò insieme a dei pompieri.

-Abbiamo visto l'S.O.S.- dissero.

Seguì un lungo discorso che si concluse con la soluzione del caso:

-Il colpevole è il coach di Carl- disse l'ispettore.

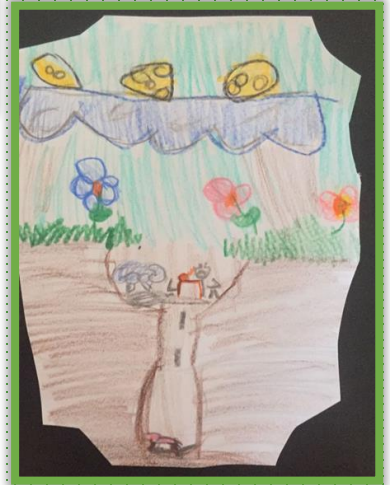
IL coach era pronto a confessare: - Avevo due motivi per sabotare Jack: uno era per andare più avanti in classifica e guadagnare più soldi, e l'altro...l'altro era per vendicarmi di Carl, dato che avevamo litigato. Mi sono vendicato in questo modo perché lui odia essere secondo. Facendo passare avanti Mark ho fatto anche un favore al coach di Mark, che era stato un mio collega, senza che lui lo sapesse. Ho bloccato Martens nella sua stessa casa ed ho anche cercato di terrorizzarlo per non fargli continuare le indagini ed ottenere il mio scopo -.

Martens disse: -Caso chiuso. -.

Poi, ripensando alle parole di Scilla sulla conquista del mondo, aggiunse: - Forse-

C'era una volta...

C'era una volta, in un paese lontano una bottega di alimentari, e lì una famiglia di topolini aveva costruito la sua tana, proprio sotto il bancone dei formaggi. La famiglia TOPOLINIS era formata da papà, mamma e quattro piccoli vivaci topolini. Papà Topolone era forte e coraggioso, ogni giorno procurava del buon cibo per tutta la sua famiglia. Quando tornava a casa, aiutava mamma Topina a preparare il pranzo e a riordinare la tana. Mamma Topina è dolce e affettuosa e ogni giorno accudisce i loro quattro piccoli golosi, affamati e molto curiosi.



Il negoziante stanco di veder sparire i suoi formaggi, decise di acquistare e posizionare una trappola.

Purtroppo, un pomeriggio, i quattro topolini, mentre giocavano a rincorrersi uscirono dalla tana e finirono nella trappola. Topolone e Topolina provarono a liberarli, ma non ci riuscirono. Mamma e papà, sconsolati e disperati iniziarono a piangere.



Un soffio di vento raccolse le lacrime dei due genitori e le portò in un grande castello sopra a una nuvola. In quel castello viveva Magogatto che vedendo tutte quelle lacrime, decise di aiutare i due topini. Prese una nuvola e scese fino alla bottega, vide i due genitori e li rassicurò.

A quel punto Magogatto battè tre volte le zampe e la gabbia si aprì, liberando i topolini.

Magogatto, felice, fece amicizia con la famiglia e la invitò a vivere nel suo castello. Lì c'era tanto cibo e buon formaggio!! Da quel giorno vissero tutti felici e contenti.

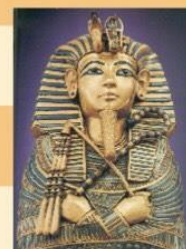


A SPASSO NELL'ANTICO EGITTO



con la classe 4°D

Faraone



Regina



Principi



NOBILI

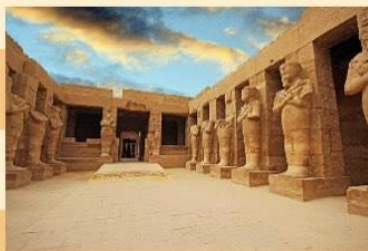


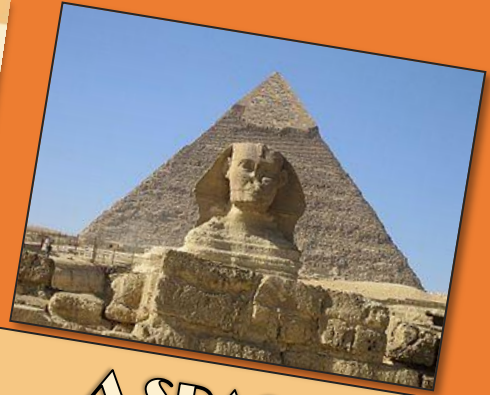
Sacerdoti



Sacerdotesse

Visir-Funzionari

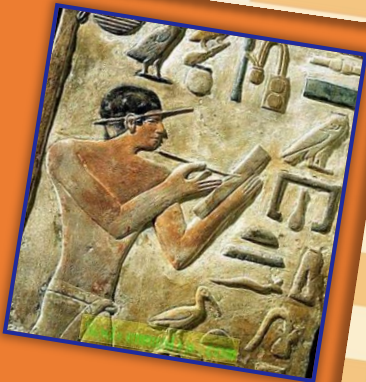




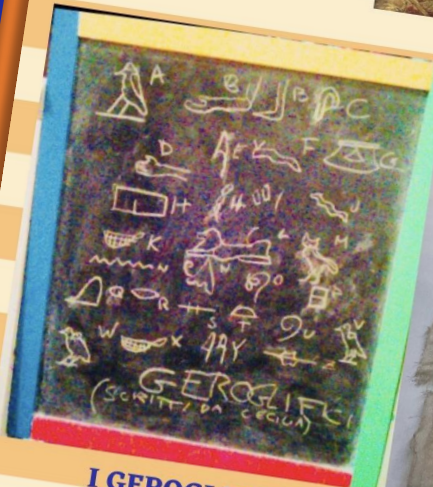
A SPASSO NELL'ANTICO EGITTO



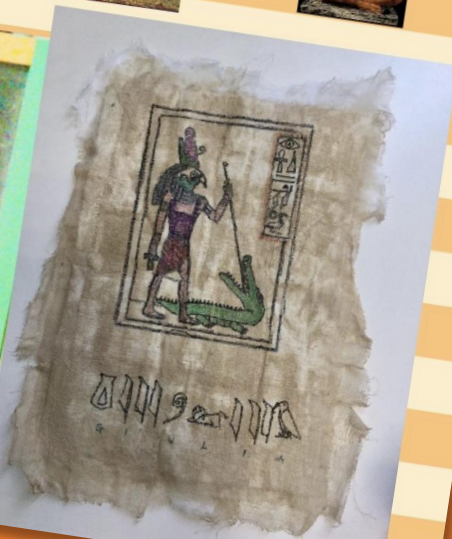
Guerrieri



Gli scribi e la scrittura



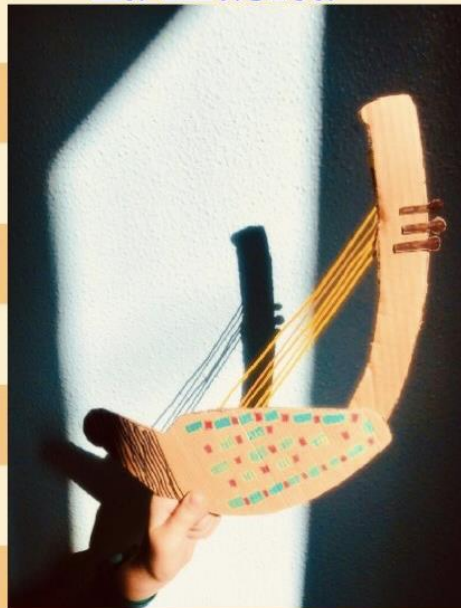
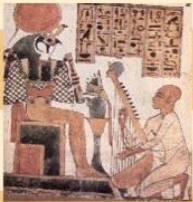
I GEROGLIFICI



A SPASSO NELL'ANTICO EGITTO: la musica



La musica



A SPASSO NELL'ANTICO EGITTO: l'artigianato



L'artigianato



Vasi realizzati con l'antica tecnica del colombino





A SPASSO
NELL'ANTICO
EGITTO

A SPASSO NELL'ANTICO EGITTO: la tessitura



La tessitura



A SPASSO NELL'ANTICO EGITTO: l'alimentazione



La panificazione



L'agricoltura



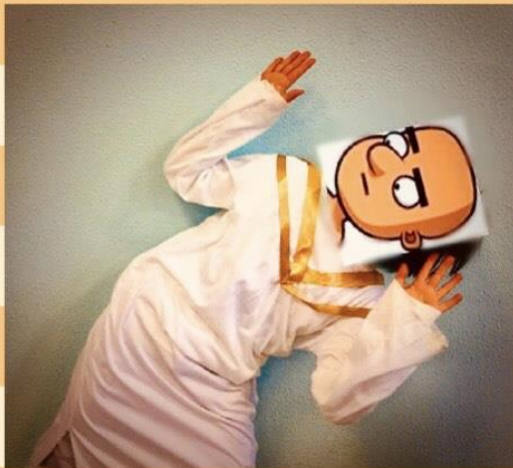
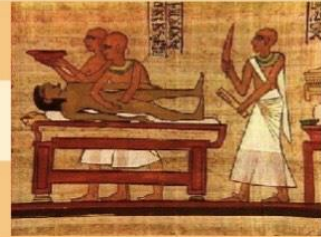
La birra



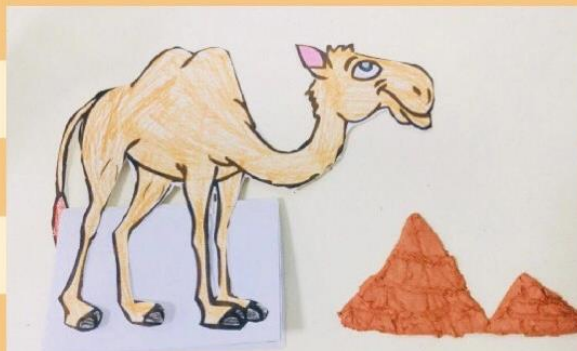
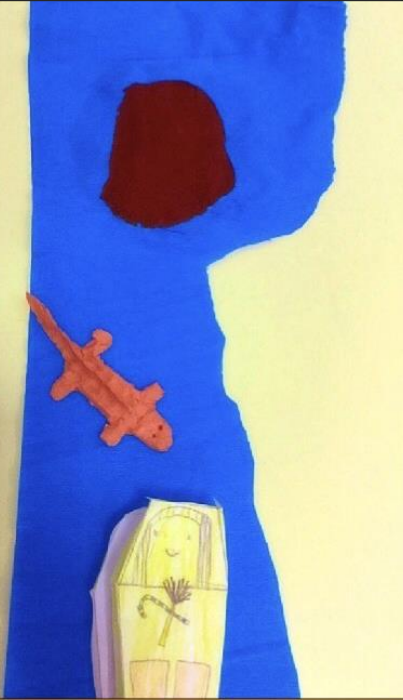
A SPASSO NELL'ANTICO EGITTO: la mummificazione



La mummificazione



A SPASSO NELL'ANTICO EGITTO



IL VIAGGIO NELL'ANTICO EGITTO TERMINA QUI... 

classe
4°D

L'arte della tessitura



40
Imparando
l'arte della tessitura



L'arte
della
tessitura



4D

Un'esperienza di apprendimento immersiva



Inizialmente mi trovavo in un bagno con una simpatica signorina, mi informava di quanta acqua consumiamo al giorno. Ho osservato gli impianti di depurazione dall'alto, c'erano delle grandi vasche che depurano l'acqua... La signorina mi ha fatto guidare una macchina alimentata da BIOGAS (ad esempio l'energia ricavata dagli yogurt e dai budini scaduti). Mi è piaciuto molto scoprire tante curiosità

Nel mese di Febbraio ci hanno fatto provare un nuovo strumento tecnologico chiamato visore, che praticamente ci faceva vedere una realtà virtuale. Era pazzesco! C'era una signora (nel visore) che parlava di cosa facevano nel Gruppo CAP, della depurazione... C'erano poi delle immagini in cui si vedevano tantissimi alberi dall'alto e sembrava di volare! Il video durava pochissimi minuti... Mi è piaciuto tantissimo usare il visore e spero di riusarlo presto!



I VISORI del Gruppo CAP

per un'esperienza di apprendimento immersiva!

... sono entrata in un acquedotto.



Dopo essere stata adeguatamente pulita, l'acqua usata può essere restituita alla natura!




All'inizio ho visto una cascata ed una signora che mi ha spiegato dove va l'acqua che usiamo in bagno o in cucina. Poi mi ha fatto vedere delle grandi vasche che contenevano delle acque molto sporche... È stata molto strana e allo stesso tempo bella questa esperienza.

Volavo sopra enormi vasche!

Una guida mi ha portato a vedere gli IMPIANTI DI DEPURAZIONE.

Ho visto come depurano le acque delle fogne di Milano per poi farle sfociare nell'Adda.



Due mesi fa ho vissuto una nuova esperienza: l'uso dei visori! Ho visto un video che parlava dell'inquinamento ed ho scoperto che con le sostanze inquinanti usate sotto forma di biocarburante si potrebbe fare il giro del mondo a bordo di una Panda! ... 

... biogas

Ho visitato uno degli uffici del Gruppo Cap dove lavoravano ...




Avevo appena messo il visore ... Mi è comparsa subito la schermata Home. C'era un enorme studio con tanti libri. Ho cliccato su un video muovendo la testa e toccando con il dito la parte destra del visore ed all'improvviso mi sono trovato in un bagno ... Poco dopo in una cascata, dopo ancora su una macchina ... Mentre osservavo dall'alto l'impianto di depurazione una voce mi parlava e mi mostrava la vasca di depurazione più grande ... Wow!

Durante l'ora di Scienze le maestre ci hanno fatto usare i visori. Quando è arrivato il mio turno sono entrata in un mondo fantastico: mi si è presentata una persona che mi ha spiegato molte cose interessanti; sono entrata in un acquedotto; ad un certo punto mi sono ritrovata con un pomodoro in mano, dopo un po' ho guidato una Fiat Panda; sono andata in bicicletta ed ho volato sopra l'impianto di depurazione. Ho avuto un sacco di vertigini! Del mio viaggio mi è piaciuto tutto e sono molto contenta di averlo fatto!

Con il biogas ricavato dalle acque reflue si potrebbe fare il giro della Terra!



Per me l'esperienza con il visore è stata bellissima perché era la prima volta che ne usavo uno, mi sembrava di volare ed ho imparato alcune cose nuove. 

⚠ Le maestre ci hanno spiegato che occorre prudenza e moderazione nell'uso dei visori. Non sono consigliati ai bambini, vanno utilizzati in sicurezza ... Prima di provarli abbiamo trattato anche questo tema.

Infine, ricordiamo che **L'ACQUA È UN BENE PREZIOSO**



Ho visto una cascata!

Indossare il visore è stato affascinante! ... Se giravo la testa riuscivo a vedere cosa c'era dietro. Sono rimasto sorpreso: la tecnologia moderna è stupefacente!

Mi faceva vedere dei posti dall'alto dove scorreva l'acqua. Era bellissimo!

Quando ho messo il visore ero felicissimo, perché era la prima volta che lo provavo. Ho guardato sotto e mi sono accorto che era altissimo! Ho visto delle cisterne piene di acqua ed un'altra con della sabbia ...



a.s. 2020/2021

4D

21 marzo Giornata
mondiale
della poesia
UNESCO



...e sia poesia

È PRIMAVERA

Nel giardino della 1° B
piccoli fiori crescon qui e lì.

Sboccia per primo il ciclamino-Martino.

Rosso cardinale svetta alto il papavero-Pasquale.

B come biancospino ed il nostro Giacomino.

Primula-Helena: la sua allegria ti rasserena.

Maddalena-margherita, lei ti illumina la vita.

Vittoria-rosa di maggio, ha per amico uno scarafaggio.

Lorenzo-narciso, ha proprio un bel sorriso.

Giulia-ginestra, si affaccia timida alla finestra.

Lea-azalea, fa le capriole anche in apnea.

Anna-magnolia, raramente si annoia.

Pietro-girasole è gentil con le parole.

Giacomo L.- tulipano, osserva e studia l'universo umano.

Lucia-mimosa è tanto laboriosa.

Iris-Caterina disegna sempre la mattina.

Zeno-gelsomino dei fiori è il più piccolino.

Garofano-Leonardo ti cerca spesso con lo sguardo.

Filippo-non ti scordar di me, di tutti i fiori è l'ultimo re.

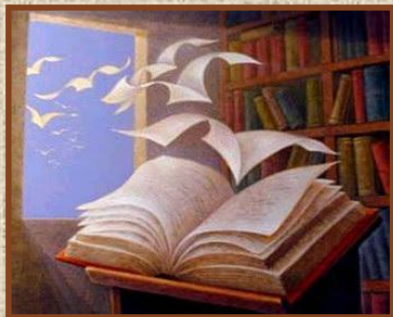
Ma l'unico vero fiore
della nostra scuola
è, e sarà sempre
la nostra Viola.

Noi piccoli ora vi salutiamo
e BUONA PRIMAVERA
col cuore vi auguriamo.



Nel giardino
della 1° B...





Poesia

LA PRIMAVERA

Quando la Primavera risorge e i fiori sbocciano
la vita rinasce e il mondo si risveglia.



Quando la Primavera si fa avanti in mezzo a tutte le stagioni
i bambini e i ragazzi si divertono sotto il sole.



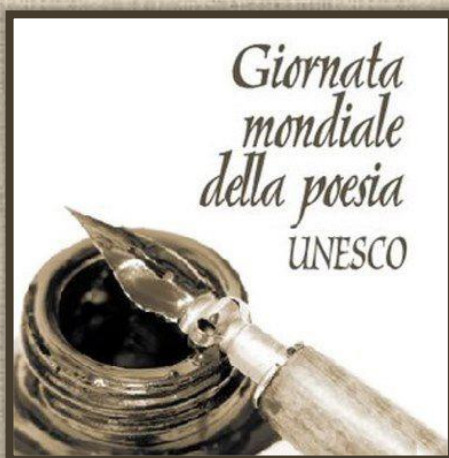
Quando la Primavera viene nutrita dalle piogge
dai boschi e dai prati nascono ruscelli di tutti i colori.

Quando la Primavera fa cantare gli uccelli
l'amore e l'amicizia si uniscono al coro.



Quando la Primavera se ne va via
il caldo dell'Estate ti porta con sé.

Chiara Cernuschi e Anita Moscati 5°D



La Giornata Mondiale della Poesia
è stata istituita dall'Unesco nel 1999
e celebrata per la prima volta il **21 marzo**
seguinte. La data, che segna anche il primo
giorno di primavera, riconosce all'espressione
poetica un ruolo privilegiato nella promozione
del dialogo e della comprensione interculturale,
della diversità linguistica,
della comunicazione e della pace.



Poesia

L'INVERNO

L'inverno

Bianco e freddo

Lungo ed eterno

Divertente e misterioso.

Con fuochi di mille colori

Che ardono nei cuori

Col Natale e tanti doni

Con la Befana e i torroni.

Facendo il presepe e l'albero

Vorrei andar a jugar lì fuori

Con tanti amici e pastori

Con le pecorelle che brucano

Con l'asino e il bue che aspettano.

Chiara Ricciuti 5°D



LA PRIMAVERA

La primavera

calda e colorata

gioiosa e spensierata

riscalda i cuori della gente

di animo accogliente.

Molti fiori cominciano a sbocciare

e tante persone si cominciano ad amare.

Adesso ho finito questa poesia,

voi dite la vostra io ho detto la mia.

Giulia Nobile 5°D



**I fiori rosa
Illuminano tutto
E risplendono**

Filippo L.

**È primavera
Gli uccelli volano
Felicemente**

Viola

**Il ciliegio
Si prepara alla danza
Primaverile**

Tommaso

**Nuovi i fiori
Di tutti i colori
Ben arrivati**

Viola

**Come sorpresa
L'aria primaverile
Gli uccelli incanta**

Vittoria

**H
A
I
K
U**

**Fiori sbocciano
Il giorno si allunga
Di felicità**

Lucrezia

**Fior di ciliegio
In cielo i petali
Leggerissimi**

Niccolò

**Filo d'erba
Non sa di esistere
Lo stesso vive**

Virginia

**Prati fioriti
Finestra spalancata
Bella natura**

Daniele

Guardo il sole
Riflettersi sul mare
Dal mio terrazzo

Alessandro

Onde schiumose,
cielo spettacolare
Sere d'estate

Margherita

Calda estate
Che i fili d'erba
Brucia al sole

Virginia

Nel laghetto blu
Le ninfee giocano
Come bambini

Filippo L.

Braccia scoperte
I bambini corrono
Nel mare caldo

Lucrezia

H
A
I
K
U

Piccolo lago
Affannosamente
Respira l'estate

Tommaso

Sorge il sole
Si accende il giorno
Svegliatevi

Matteo P.

È afosa
L'estate calorosa
Meravigliosa

Leonardo

Sul marciapiede
Un uccello rosso
Danza gioioso

Limar



**Si evolvono
Cambiano nei colori
Le grandi foglie**

Andrea

**Notte di pioggia
C'è moltissima gente
Che passa triste**

Viola

**Foglie secche
Tentano d'aggrapparsi
Inutilmente**

Margherita

**Cadono foglie
Veloci spariscono
Nessun rumore**

Vittoria

**Mosse dal vento
Attesa di cadere
Le rosse foglie**

Virginia

**Foglie d'autunno
Si bruciano vibrando
Nel vento freddo**

Tommaso

**L'autunno svanisce
Come una foglia secca
Arriva l'inverno**

Matteo C.

**Giornate corte
Gli uccelli migrano
Giunge il freddo**

Filippo C.

**Piccolo gatto
Cammina per la strada
Senza pensieri**

Matilde

**H
A
I
K
U**

**Volo gelando
Verso l'avventura
Corro veloce**

Vittoria

**Scende la neve
Preludio d'inverno
Ovunque bianco**

Margherita

**Montagne bianche
Una marmotta lascia
Un'orma fresca**

Lucrezia

**Tutto invade
La nevosa tempesta
Nei nostri sguardi**

Virginia

**Ad una ad una
Si affacciano nel freddo
Bianche farfalle**

Daniele

**Scende la neve
Sui monti innevati
Gli orsi dormono**

Filippo C.

**Molta freschezza
Si avvicina dal cielo
Con neve bianca**

Andrea

**Germogli stanchi
Aspettando tranquilli
La primavera**

Clotilde

Classe 5°B

**H
A
I
K
U**

E adesso...musica!

Con gli strumenti musicali divertenti da costruire e da suonare proposti dalla classe 4°D.



Il mio luogo del cuore è il giardino dei miei nonni in Toscana. Visto che vivono in campagna, il giardino è grandissimo. L'erba, di color verde chiaro, insieme agli alti alberi rende tutto più bello, a volte cresce un po' troppo, ma quando il mio nonno la taglia con il trattore sembra di essere in paradiso perché l'odore dell'erba non lo batte nessuno. Quando ero piccola, mentre e mio nonno la tagliava io salivo sul trattore con lui, era divertentissimo. Mio nonno ha anche un piccolo orto -piccolo, ma dove crescono verdure buone come l'insalata e i pomodori. Durante l'estate i nostri pranzi consistono spesso nel mangiare le verdure dell'orto del mio nonno. Nel giardino c'è anche una piscina dove una volta, sopra la copertura invernale, abbiamo trovato delle uova di rana e le abbiamo salvate. Sono nati dei girini, io e mia sorella Isabella andavamo tutte le mattine a vedere se crescevano bene. Due di questi sono diventati grandi tanto che hanno perso la coda e sono spuntate loro le zampe. Di solito, nel giardino dei nonni, gioco a basket coi miei cugini, perché abbiamo un canestro, oppure andiamo in bici. Non vedo l'ora di ritornarci perché c'è sempre qualcosa da esplorare come andare a cercare dei sassi minerali che io e mio cugino riteniamo, per gioco, che siano di grande valore. Adesso che sono lontana immagino che il giardino sia tutto fiorito e penso al mio albero preferito pieno di fiori gialli.

Lucrezia



Il luogo del mio cuore è senza dubbio il maneggio. Quando mi trovo lì mi sento al sicuro. L'odore dei cavalli, che forse piace solo a me, impregna l'aria. Mi diverto con tutti: cavalli e amici. Ho un legame particolare con un cavallo, appena arrivato in scuderia, entro nel suo box. Al maneggio ci vado tre volte a settimana. È semplicemente enorme, grande come il cortile della scuola, moltiplicato due o tre volte. Ha due campi, uno coperto, molto ampio, e uno scoperto, ancora più grande del campo coperto, insomma è vastissimo.

Ci sono ben tre sellerie: due sono dei cavalli privati e una dei cavalli della scuola. Poco prima di passare per il cortile, a sinistra, si trova il pollaio. La statua in erba al centro del cortile rappresenta due cavalli che si sfiorano la fronte. Se si vuole prendere una boccata d'aria si può fare una passeggiata sul sentiero, ai fianchi dei campi coltivati. Fortunatamente domani ci andrò, mi sta venendo già la nostalgia di questo luogo del cuore, solo a parlarne.

Vittoria



Il mio luogo del cuore è una **casa in collina a Nervi**, in Liguria. Appartiene ai miei nonni che l'hanno scelta proprio per la sua posizione tranquilla e panoramica. Entrando si viene accolti da dolci profumi. Due possenti alberi di limoni dominano il piccolo giardino fiorito e ricco piante aromatiche.

Quando torno in quel luogo per le vacanze ho la sensazione che io non abbia ancora scoperto tutto di quella casa. Eppure ci sono stata tantissime volte. Un' abbagliante luce invade le varie stanze, tutte molto accoglienti e adornate da ricordi di famiglia: ritratti, dipinti e oggetti acquistati durante i viaggi. La particolarità che caratterizza maggiormente la casa è l'arredamento in stile marinaro, perciò quando dalla finestra, situata in salotto, si osserva il mare sembra di essere su una nave. Il mio gatto vi trascorre tre mesi all'anno e l'ambiente sembra piacere molto anche a lui. Per raggiungere la casa, dato che si trova in collina, bisogna percorrere un carrugio di oltre cento scalini. Sin da piccola, mi diverto a contarli e sono ben centoquarantacinque!

Virginia



È primavera. Cammino a piedi nudi sull'erba del giardino sotto casa mia, aspettando il primo raggio di sole, che con la sua luce e il suo colore risveglia tutta la natura intorno a me.

I fiori si sbocciano e danno un po' di colore a questo mare verde d'erba, che diventa allegro come un arlecchino.

Sugli alberi già fioriti, invece, si posano teneri uccellini di tutti i colori che canticchiano sempre di prima mattina.

Delle volte chiudo gli occhi, respiro profondamente e mi rilasso annusando la freschezza della natura che mi circonda.

Questo è il mio luogo del cuore, dove mi diverto e mi riposo: **il giardino di casa mia.**

Limar



Il mio luogo del cuore è la **casa della mia nonna materna**. La casa è in un quartiere che appartiene alla mia famiglia. Nella casa ci abita la mia cugina e la mia zia. Abbiamo due cani Bruno e Cocco; Cocco è vecchia quindi non si vuole accoppiare con Bruno.

La mia zia ha fatto costruire un terrazzo dove ci sono molte piante. Dentro la camera, mia e della nonna, c'è un quadro di mio nonno che è morto. La casa è molto piccola, ma anche se è la più piccola del quartiere, resterà comunque per sempre il mio luogo del cuore.

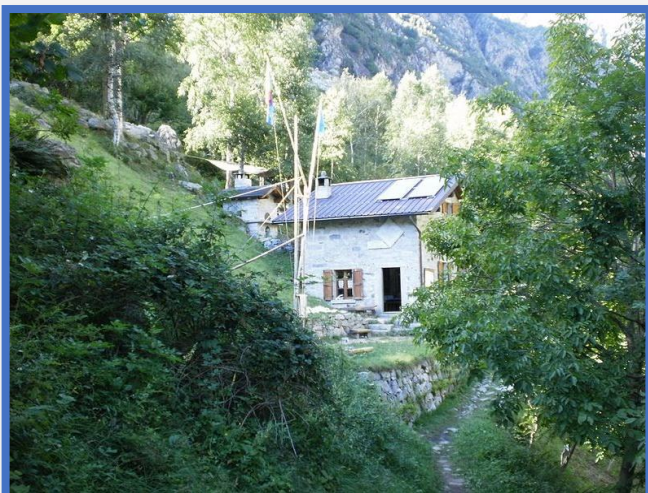
Lukas

I LUOGHI DEL CUORE

Dopo aver salito più di mille “gradoni” di pietra si raggiunge la Centralina, un'antica centrale elettrica nascosta all'interno della Val Codera, ora diventata una base scout dove noi, certe volte, andiamo per le vacanze mentre accogliamo gli scout. Vicino ad essa si trova un fiume ripido e impetuoso con piccole spiagge lungo la riva, il Codera, da cui deriva il nome della valle. Il nome del fiume è anche quello di un paesino vicino alla Centralina che si raggiunge solo dopo aver salito un faticoso sentiero. A fianco alla casa si trova un piccolo terrazzamento con un alzabandiera: tre pali legati insieme che servono per issare le bandiere dell'Italia, dell'Europa e degli scout. Accanto a un forno a legna sopra la casa i gruppi scout mettono le tende in alcune piazzole apposite. Spazi simili si trovano vicino al fiume. Lì si può fare il fuoco e nuotare nel Codera anche se secondo me l'acqua è molto fredda. Alcune volte faccio anche io il bagno e vado dove ci sono grandi massi lisci da cui scivolare.

All'interno della Centralina non ci sono molte cose. Entrando dalla porta si vede un tavolo dove si mangia e una stufa a legna che riscalda la casa durante l'inverno. Salendo una scala, a sinistra della porta, si sale al secondo piano dove ci sono solo dei letti a castello, dove dormo, mentre mio papà racconta, intorno al fuoco, la storia delle “Aquila randagie”: gli scout che si opposero al fascismo. Certe volte la racconta anche a me e io a furia di sentirla l'ho quasi imparata. Una canzone tipica della valle dice: «Ah, io vorrei tornare anche solo per un dì, lassù nella valle alpina...». Come dice la canzone anch'io vorrei tornar presto in Val Codera.

Filippo C.



I LUOGHI DEL CUORE



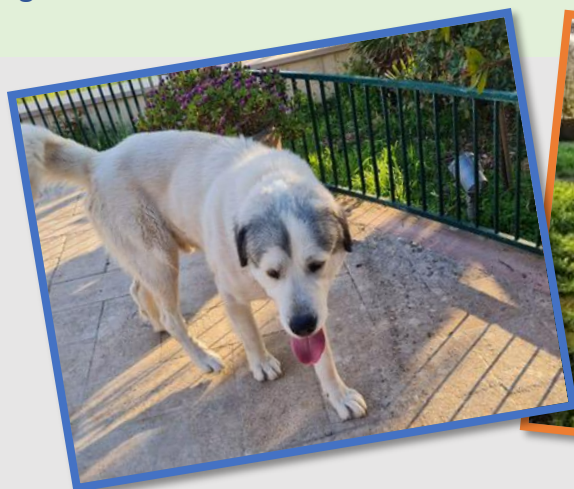
Il mio luogo del cuore è la casa di mio cugino, Luigi, che io chiamo Gi. Si trova in campagna in Puglia a Martina Franca.

Prima di arrivare alla casa bisogna percorrere un piccolo tratturo, sinuoso come le stradine di montagna, ai lati del quale si trovano muri di pietra. Dietro a questi muretti, si possono osservare, disperse nel prato, le abitazioni tipiche pugliesi: i trulli. La casa è molto grande, ha i muri bianchi come la calce, ed è caratterizzata da ampi e particolari archi dalla forma irregolare, che proteggono lo spazio esterno, dove di solito si pranza insieme.

Al lato della casa c'è un grande giardino dove si trova un piccola vasca circolare in pietra che ospita vivaci pesci rossi e dove scorrazza Rex, il cane di mio cugino. È composto da stradine tortuose che conducono a in due piccole porte; tra le viette si notano alberi e piante spettacolari come ulivi, lecci, alti abeti, palme ed aiuole composte da rose. I cardellini, con i loro canti melodiosi, sono i padroni incontrastati di quegli alberi.

Intorno alla casa c'è anche un'ampia zona dove possiamo svolgere moltissime attività.

Noi, questo spazio, lo usiamo per giocare a calcio, tennis con la rete, a ping pong con il campo regolamentare, a biliardino, ma ci divertiamo molto anche a girare intorno alla casa con le bici e le macchine elettriche, una cosa troppo divertente. Un'altra apprezzabile caratteristica della casa di Gigi è la piscina gonfiabile grande circa cinque metri, che mio zio installa durante il periodo estivo, dentro alla quale noi giochiamo a pallanuoto ed effettuiamo dei tuffi con capriola, come dei campioni professionisti. Nel giardino e nel cortile oltre a Rex vive un gatto arancione di media dimensione: Giuliano. L'ultimo, ma non per importanza, è Rocky un cane di media taglia che si trova nella parte opposta all'entrata, vicino alla casetta con il forno a legna dalla quale spesso proviene un invitante profumo di salsicce, bombette e pizze di ottima qualità. Questo è il mio luogo del cuore.



Tommaso

Il mio luogo del cuore è ad **Alassio**, ci vado per una settimana con i miei nonni, durante le vacanze estive. Non abbiamo una casa, ma prenotiamo una stanza in un hotel lussuoso. Lì ci sono molti di fiori che emanano un profumo intenso. Il cibo sembra cucinato come quello di Milano Ristorazione, che a me piace molto, ecco perché è una delle mie cucine preferite. Alassio ha tante vie colorate che ti invitano a passeggiare. Suoni e rumori rallegrano il luogo, al pomeriggio inizia la *Baby Dance*, molto divertente, ma ci si può anche rilassare sentendo il rumore tranquillo del mare. Infine c'è la spiaggia, di cui proviene lo sciabordio incessante delle onde e, appena ti tuffi, ti raffreddi come un ghiacciolo. Quando l'acqua è tranquilla ci si annoia a fare il bagno, ma quando inizia ad agitarsi, il mare è capace di scaraventare tra le onde ogni persona che è su un gommone. Insomma, Alassio è stupendo.

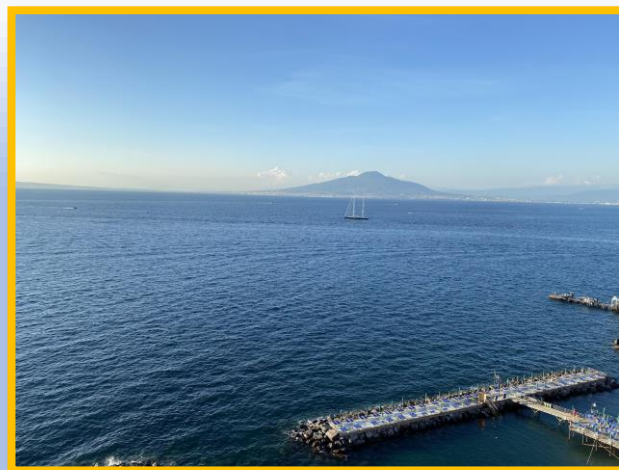
Andrea



Estate, mare, sole e amici, queste parole mi fanno venire in mente le mie di estati passate in quella casa, la casa di Napoli, dove diverto sempre e non sono mai sola.

La casa di per sé è ampia e luminosa, accogliente come un camino che ti scalda, ricca di conchiglie che ti fanno sentire il profumo dell'acqua di mare, che si trova poco distante. Tante stanze racchiudono un sapore di antichità infatti, i miei nonni ci andavano un po' di tempo fa. Gli zii e cugini di mia mamma vivono di al piano di sotto. Il mio luogo del cuore è quella casa perché siamo in tanti, in compagnia. Il silenzio spesso viene rotto da uccelli che cinguettano sul nostro enorme balcone. Anche il mare mi piace, ma dopo essere tornata voglio riposarmi e, quindi, la nostra casa è perfetta anche nei momenti piovosi o più tristi. Non so come la pensi il mio gatto, ma a me piace come ricevere regali un giorno qualsiasi. Ora mi manca, ma vedere le foto mi fa ricordare quei momenti.

Viola



Il mio luogo del cuore è la mia camera da letto. Lì passo la maggior parte della giornata: mi diverto, studio e dormo. Il silenzio domina la mia stanza, fin quando non viene rotto dal rumore di una macchina che passa e che pone fine alla mia tranquillità, come un trattore che gira tra i campi e disturba il sonno degli uccelli. Nell'angolo della mia stanza si trova una bellissima, grande e lunga scrivania, che uso principalmente per fare le videolezioni o per fare i compiti. Dietro di me ci sono i due grandi scrigni, dove conservo i miei vestiti e le divise della mia squadra del cuore: il Milan.

Alessandro

I LUOGHI DEL CUORE

Il mio luogo del cuore lo conosco da quando sono nato è la mia camera da letto. Lì mi sento al sicuro, al riparo da tutto. È ampia ed entrando in camera, a destra, si può vedere la grande libreria piena di libri da leggere. Ci sono mobili gialli e verdi. Il colore giallo mi dà tanta allegria, mentre il verde mi rilassa. C'è una grande scrivania dove studio, abbinata a una comoda poltrona di pelle nera, che mi fa sembrare un grande direttore. Ci sono due letti molto comodi nei quali dormiamo io e mio fratello Alessio, sopra c'è l'armadio pieno di vestiti.

Se ti affacci alla grande finestra, che si trova in fondo alla camera, vedi passare, ad ogni minuto, una macchina.

La mia cameretta è il luogo della casa dove trascorro la maggior parte del tempo, faccio i compiti, navigo in internet, guardo i film e ascolto la musica, canto, ballo, dormo. La mia cameretta è un posto unico, che non cambierei mai con nessun'altro luogo al mondo.

Daniele



Il mio luogo del cuore, si trova lontano, oltre il Mar Tirreno. Un luogo isolato perché d'altronde si trova su un'isola, la Sardegna. Il posto è una piccola cittadina, lontana da tutto, tranne che dal mare. Anche se è una cittadina isolata è molto popolosa e puoi fare amicizia con tutti. Vicoli stretti, tipico dei paesini, piccoli parchi, affollati di ragazzi e ragazze e ancora il mare che è frequentato da tutti: famiglie e turisti.

A Teulada puoi tuffarti in un mare limpido, gelido o caldo, a seconda del tempo e della stagione, puoi visitare città d'arte vicine come Cagliari, il capoluogo, o Tharros, e luoghi impregnati di storia come i Nuraghe o le tombe dei giganti sparsi nelle montagne.

Altra meta turistica di svago è *Cale Garropu*, una porzione di scogliera dove ci si può tuffare in un mare profondo dieci metri.

Puoi fare il bagno fino a ottobre e dopo una piena giornata di sole e di divertimento puoi rilassarti in questa cittadina meravigliosa chiamata Teulada.

Leonardo



Il mare è il mio luogo del cuore, ma ora posso solo ricordare che ogni volta che arrivavo in spiaggia sentivo i granelli di sabbia sotto i miei piedi e l'aria che profumava di salsedine e di alghe. Le onde si infrangevano sulla sabbia e il vento, a volte, era così forte come uno schiaffo sulla faccia. Il sole batteva sull'acqua che era trasparente come un vetro pulito. Si vedevano pesci, granchi, lucertole e gabbiani. Sotto un ponte si intravedeva una famiglia di anatre, che erano in cerca di cibo. Quando il sole tramontava il cielo era di colore giallo-rosso e mi sentivo rilassato.

Matteo C.



Il mio luogo del cuore è una stretta spiaggia circondata da ampie rocce, a Rapallo. L'odore di mare avvolge l'intera atmosfera. Gli scogli, impregnati dal sale, ospitano granchi, cozze, vongole come fossero la loro casa. L'acqua di un azzurro limpido, al largo, verso gli scogli, permette di osservare magnifici pesci di vari colori, in nuoto continuo. Al tramonto, il sole di un color giallo arancione, si rispecchia nelle piccole onde. Vorrei essere un pesce pur di nuotare in quelle meravigliose acque.

Margherita

Nel buio profondo, uno spiraglio di luce illuminò le ombre scure della casa vuota e silenziosa. La porta si aprì di scatto e cinque persone entrarono: papà, mamma, Pachi, la nonna ed io. La macchina era già parcheggiata nello stretto ed erboso cortile. All'interno della casa vi trovammo un dondolo un po' arrugginito e, con immenso sforzo, riuscimmo a metterlo di fianco a un cancelletto da cui saremmo usciti in bici, andando tra i vialetti, per giungere in un'immensa spiaggia bassa e sabbiosa, con la riva bagnata dalla acqua salata e schiumosa. Ma ciò non avvenne il primo giorno, bensì solo i giorni a seguire, perché c'erano molti lavori da fare come tagliare l'erba, spazzare la polvere accumulata nel corso dell'anno e scacciare i ragni. Andare al centro commerciale, poi non fu un granché, anche se i Magnum al pistacchio erano squisiti... Inoltre il desiderio mio e di Pachi di andare al Miramare, faceva venire improvvisi attacchi di sonnolenza al papà, quindi dovetti attendere giorni prima di trovarmi finalmente in spiaggia a lanciare i sassi al largo e guardarli sparire in profondità.

Luca

I LUOGHI DEL CUORE



Il mio luogo del cuore è Peschici. E' un paese di 4000 abitanti nel nord della Puglia, sulla punta più esterna del Gargano.

Ci si arriva da una strada tutta a curve che sembra un serpente, quando appare dopo l'ultima curva, il paese è adagiato sul mare come una grossa tartaruga. Ci vado in vacanza da quando sono nata è per questo è diventato il mio luogo del cuore. E' il paese dove è nata la mia nonna. Abitiamo in una grande casa, fuori paese, che condividiamo con gli zii. Dalla terrazza, la mattina presto, si riesce a vedere l'alba e si sente il profumo del mare.

Per arrivare in spiaggia ci vogliono solo cinque minuti in discesa, appena poggio i piedi sulla sabbia, dipende dall'ora, la sabbia è fresca oppure bollente: in tutti e due i casi è una bellissima sensazione. La spiaggia è di sabbia fine lunga circa 500 metri con l'acqua pulita e trasparente, è racchiusa tra due speroni di roccia da dove mi diverto a tuffarmi con i miei amici. Il ritorno in salita, soprattutto all'ora di pranzo, diventa molto faticoso.

La casa ha una bella terrazza dove pranziamo e ceniamo guardando il mare. Qualche volta la sera andiamo a fare una passeggiata tra i vicoli del paese vecchio che sono sempre affollati di gente che chiacchiera e passeggia mangiando il gelato.

Alla fine dell'estate quando devo tornare a Milano, sono sempre molto triste e non vedo l'ora che arrivi un'altra estate con i suoi odori e sapori come quello del pesce fresco che pesca mio zio.

Matilde



Di luoghi del cuore ne ho tanti; quello che più preferisco è GameStop, un negozio che si trova nella Mondadori e che vende videogiochi, figurine, pupazzi e gadget. Andare in questo posto mi sembra di essere in un altro mondo, dove il tempo scorre molto velocemente. Appena entri trovi un post di pubblicità, poi a destra e sinistra, scaffali neri pieni di fumetti *anime* e videogiochi. Al centro della stanza c'è la cassa con il cassiere che ti dà consigli e ti aggiorna sui nuovi arrivi. A sinistra trovi lo scaffale dei *funko pop*, pupazzi da collezione. Ogni volta che esco con la mamma o con il papà, se mi sono comportato bene e ho studiato, facciamo tappa fissa da GAMESTOP dove ci scappa un regalino.

Matteo P.

I LUOGHI DEL CUORE



I LUOGHI DEL CUORE

Il mio luogo del cuore è **Chianciano**, non perché sia una grande e lussuosa città, anzi è un paese piccolissimo, ma perché è in mezzo alla natura e, soprattutto, perché ci abitano i miei nonni e la mia zia. Quando arrivo a Chianciano sono sempre di buon umore, l'odore degli alberi è delicato: questo è possibile perché a Chianciano non ci sono grandi autostrade, quindi si respira aria non inquinata.

A Chianciano si possono fare molte attività all'aperto come escursioni nei boschi o, per chi vuole, andare al parco avventura, oppure vistare il centro storico. Ma i posti che preferisco in assoluto sono la casa dei miei nonni e il parchetto di fronte ad essa.

L'atmosfera in famiglia è allegra, la nonna gira per la casa canticchiando felice mentre prepara da mangiare, mentre la zia apparecchia la tavola e il nonno legge il giornale in poltrona.

Il profumo dei picci riempie la casa rendendola più ospitale del miglior ristorante, io mi sento felice e non potrei desiderare di stare in nessun altro posto.

Niccolò



Il mio luogo del cuore è il parco davanti alla mia scuola, quello è il posto in cui incontro i miei amici per giocare e divertirmi. Non è particolarmente grande, ma c'è abbastanza spazio per contenere un campo da calcio di media grandezza, sempre occupato da ragazzi del liceo, alti come giraffe, e uno da basket con un pavimento azzurro brillante adatto pure per saettare con i pattini a rotelle. Una delle prime cose che si nota, in primavera, è il fantastico albero di ciliege che ogni anno mostra dei meravigliosi fiori rosa, profumatissimi, i cui petali si spargono ovunque. Al centro del parco è presente un altro imponente albero che, con la sua chioma ricca di foglie, si fa notare anche da lontano e intorno al suo tronco, piuttosto largo e grosso, girano costantemente bimbi di prima elementare. La zona per i piccoli rappresenta una parte del giardino abbastanza grande e ospita due scivoli, tre altalene, due per piccoli e una per più grandi. Io sono veramente affezionato a questo luogo perché lo frequento ormai da quando ero appena nato e per me lasciarlo sarebbe veramente una tristezza.

Filippo L.

Classe 5°B

ilSOGNALIBRO 2020/2021

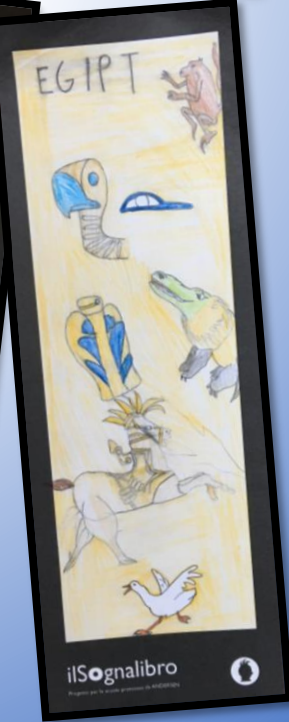
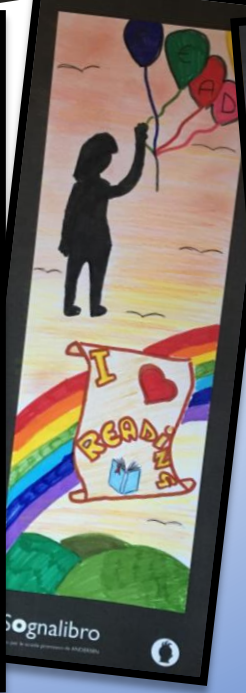
edizione che comprende iscritti a.s. 2019/2020 e a.s. 2020/2021

Anche quest'anno gli alunni e le alunne della scuola Porta Agnesi hanno partecipato al concorso indetto dalla rivista Andersen **ilSOGNALIBRO**





Davvero tanti iSoglibri tra i quali sono stati scelti i cinque finalisti.



ilSOGNALIBRO 2020/2021

edizione che comprende iscritti a.s. 2019/2020 e a.s. 2020/2021

ECCO I CINQUE FINALISTI AL CONCORSO *ilSognalibro*

XIV edizione del progetto nazionale per le scuole primarie e secondarie di primo grado



LUISA GAMBINI

2°C

RICCARDO BONI

5°E

**EMMA
GRIGNANI**

5°C

FILIPPO LATIS

NICCOLÒ NEPI

LEONARDO MILIA

5°B

LUDOVICA

ARMENANTE

5°E

Una giuria nazionale di esperti giudicherà e premierà le migliori opere pervenute. Delle 50 opere finaliste verranno realizzati dei veri segnalibri e ogni scuola finalista riceverà 500 copie del proprio. Le scuole, prime classificate, riceveranno una dotazione di libri per la biblioteca scolastica.

Vincitori e finalisti saranno resi noti sulla rivista **ANDERSEN** e sul sito www.andersen.it

La proclamazione ufficiale
dei vincitori
e la premiazione
avverranno nell'ambito
del Premio Andersen 2021.

**Gli alunni della scuola primaria
Porta Agnesi hanno partecipato
alla 9° edizione di
Siamo nati per camminare!
il progetto che promuove l'uso
dei mezzi alternativi all'auto privata
per i percorsi casa-scuola.**



Sarà chiesto ai bambini
e alle loro famiglie
di fare squadra e andare a scuola
a piedi, in bici o con i mezzi pubblici
e alle classi di rielaborare
in modo creativo i materiali del progetto.



Con lo slogan "Un passo dopo l'altro, dal quartiere al mondo", l'obiettivo dell'edizione è quello di stimolare una riflessione sul ruolo delle relazioni di quartiere nella vita dei bambini e su come rafforzare la loro rete di conoscenze, diventando parte di una comunità di persone che si sente responsabile dei suoi membri più piccoli.

Un proverbio africano recita:
**"Ci vuole un intero villaggio
per crescere un bambino"**
E i bambini che vivono in una grande città? Di cosa
e di chi hanno bisogno per crescere?
Il nostro quartiere può essere il loro villaggio?
Come possiamo far sì che ciò avvenga?



LEGGENDO LEGGENDO

Un bambino che legge
sarà un uomo che pensa



Libri a domicilio

La Commissione Biblioteca,
in collaborazione con le mamme volontarie,
ha approntato una nuova modalità di prestito libri
conforme alle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria.

A partire
da gennaio,
è stata data
la possibilità
a tutti
gli insegnanti
di richiedere
direttamente
i libri
per le classi.



I libri,
inseriti
in uno
scatolone,
vengono
fatti
pervenire
alla classe
richiedente.

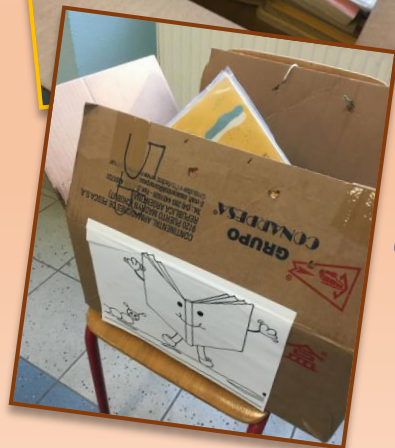


CHE GIOIA:
È ARRIVATO
IL MOMENTO
DI APRIRE
LA SCATOLA!



DOPO 15
GIORNI
I LIBRI
TORNANO
NELLA
LORO
SCATOLA.

C'È
UN LIBRO
PER
TUTTI!



È ORA
DI
RESTITUIRLI.

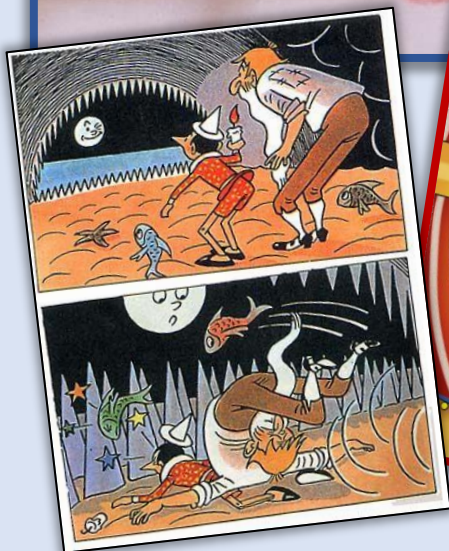


LEGGENDO LEGGENDO

Un grandissimo autore come Gianni Rodari ci regala una stupenda interpretazione di Pinocchio, tutta in rima. Una serie di Filastrocche che reinterpretano la storia del burattino più famoso del mondo. Una lettura divertentissima per grandi e piccini.

**Qui comincia, aprite l'occhio,
l'avventura di Pinocchio,
burattino famosissimo
per il naso arcilunghissimo.
Lo intagliò Mastro Geppetto,
falegname di concetto
ma più taglia – strano caso! –
e più lungo cresce il naso.
Lavorando poi di fino
fa le mani il burattino
che issolato dalla zucca
gli rapina la parrucca.**

Gianni Rodari



Storia di un burattino

LEGGENDO LEGGENDO



Classe 2°B



LEGGENDO LEGGENDO



TITOLO
CENTO PASSI PER VOLARE

AUTORE
Giuseppe Festa

PERSONAGGI

Lucio: un ragazzo di quindici anni che vive in un paesino di montagna.
Bea: la zia di Lucio, profumiera e giornalista.
Chiara: una ragazza turca di quindici anni che vive in un paesino di montagna.
Tommaso: una guida alpina molto cortese.

Monte Zefiro: una valle magica e misteriosa.
Bea: mamma amore e fantasia, ma un po' confusa nel figlio.
Chiara: ragazza rapita da bracconieri, liberata dopo un anno grazie all'aiuto di Lucio.

PROBLEMA

Lucio ha perso la vista da bambino, ma si ricorda ancora come la forma delle cose. Nel libro non racconta la storia, ma si fa capire che cerca di essere un personaggio importante, come distinguere il verde di un uccello da quello di un altro, o ancora, vedere e parlare del libro. Da questo lo vuole più ancora di sapere le storie, vuole sapere che tutti in quel paese hanno un problema.

SOLUZIONE

Lucio non risolve il problema della vista, ma prova a tirare fuori il meglio di sé e a fare un lavoro che gli piace. Nel libro lo rivela anche quando Lucio nel tentativo di fare il figlio di Lucio, trova un albero abbattuto che gli ricorda la montagna. Per fortuna, anche nella valle, Lucio, che aveva perso la vista, non può più vedere e capire il mondo, ma non si arrende e si sforza di essere un uomo e fare cose che gli piacciono.

AMBIENTE

Lucio è guidato dalla zia Bea, grazie ad una scintilla di vita, nella valle magica di Zefiro. Nel rifugio turistico, montano una signora che sembra una mamma amore e fantasia. Insieme andranno al Lago del Cervino, dove incontrano una signora che sembra di Zefiro, ma non si arrende e si sforza di essere un uomo e fare cose che gli piacciono.

Tommaso 5°B

Lucio ha quattordici anni e da piccolo ha perso la vista.

Ricorda ancora i colori e le forme delle cose, ma tutto adesso è avvolto dal buio.

Ama la montagna, dove va spesso con Bea, la zia che adora. In montagna tutto è amplificato, e il vento porta profumi, suoni e versi di animali...

Ed è proprio tra quei monti, sulle Dolomiti, che, durante una passeggiata con la sua nuova amica Chiara, Lucio si imbatte in un aquilotto, Zefiro, rapito da bracconieri senza scrupoli.

Tommaso 5°B